

Esclusiva - La produzione dell'industria della Difesa turca in Libia viola l'embargo ONU, ne parliamo con Abdulla Bozkurtaa

La Turchia ha di recente avviato la produzione dell'Industria della Difesa in Libia presso gli stabilimenti della [Factory 51 a Bani Walid](#). Secondo quanto confermato dalle nostre fonti, la produzione è iniziata in seguito ai colloqui tra il Capo di Stato Maggiore dell'esercito libico occidentale, il generale Mohammed El-Haddad, ed il comandante Mohammed Sewehli incaricato della sicurezza nella regione militare di Bani Walid, con l'intelligence e il Ministero della Difesa di Ankara. L'Industria della Difesa rientra negli ambiti di cooperazione previsti dall'accordo tra Libia e Turchia, firmato il 27 Novembre 2019, dall'ex ministro degli Interni della Libia, Fathi Bashagha, ed il Ministro della Sicurezza Nazionale Turco, Hulusi Akar. Secondo quanto riferito da un docente del College of Electronic Technology di Bani Walid, la produzione mira nella sua seconda fase a costruire droni. Un passaggio che, sebbene affidato alle controparti libiche, potrebbe rappresentare una palese violazione dell'embargo previsto dalle Nazioni Unite. Ne parliamo con il giornalista turco, Abdulla Bozkurt, Direttore del Nordic Research and Monitoring Network.

La Biografia dell'intervistato



**FREE MEDIA
CAN NOT BE
SILENCED!**

ZAMAN

TODAYS ZAMAN

HERKES SUSS



